Il vantaggio della capolista ridotto a tre punti dopo la vittoria dei rossoblù sui neroazzurri (2-1)

Il Bologna minaccia l'Inter!

Gli uomini di HH sono apparsi svuotati, fiacchi, scarichi psicologicamente, il che autorizza il dubbio che la lotta per lo scudetto sia tutt'altro che conclusa

Samp o Foggia in serie B?

Tutto da rifare nel campionato di calcio? Sembra proprio di sì: non solo perchè il vantaggio dell'Inter si è ridotto a tre punti, ma anche e soprattutto perchè i nero azzurri sono apparsi svuotati, fiacchi, scarichi psicologicamente, nell'incontro di Bologna che pure sembrava nato sotto favorevoli premesse.

Infatti i rossoblu sono scesi in campo largamente rimaneggiati per le assenze di Negri, Micelli, Tumburus e Bulgarelli: e come se non bastasse i nero azzurri sono riusciti ad andare subito (al 16') in vantaggio con una bella rete di Bedin.

Per una Inter in condizioni normali sarebbe stato un gioco difendere il vantaggio o magari aumentarlo sfruttando il contropiede: invece la squadra vista a Bologna non è riuscita a giostrare in contropiede per le lungaggini di Corso e le goffaggini di Facchetti (schierato nel ruolo inedito di ala sinistra) ed ha anzi dovuto incassare due goal nel giro di pochi minuti. Al 21' ha pareggiato Pascutti ed al 28' ha raddoppiato Perani, grazie anche a due incertezze della difesa milanese.

E poi il punteggio non è più cambiato nonostante il Bologna accusasse vistosamente il peso delle tante assenze: tanto che con un'Inter rassegnata ed un Bologna paga del risultato l'incontro si è trascinato sino alla fine in modo piuttosto stanco. Come si vede dunque non sono esagerate le preoccupazioni sul conto dei nero azzurri anche se i milanesi hanno il vantaggio di giocare due partite in casa ed una in trasferta nei confronti dei rossoblu (che invece devono giocare due partite in trasferta ed una sola in casa).

Per la precisione l'Inter deve giocare con la Juve e la Lazio a San Siro e a Fuorigrotta con il Napoli: il Bologna deve invece far visita al Brescia ed alla Juve e ospitare in casa il Lanerossi. Arbitra dello scudetto potrebbe essere dunque la Juve (avversaria comune per Inter e Bologna) che sembra essersi rimessa in carreggiata battendo anche il Brescia.

Per quanto riguarda la situazione in coda da registrare il nuovo passo in avanti della Sampdoria che battendo la Spal si è portata ad un sol punto dal Foggia (costretto al pareggio a Varese). Ferme restando le retrocessioni di Catania e Varese la lotta per evitare la terza retrocessione dunque è più che mai aperta: avrà la meglio la Samp o il Foggia? Difficile dirlo: certo è che la Samp sembra in condizioni psicologiche migliori del Foggia, almeno in base ai risultati delle ultime domeniche.

Bologna-Inter 2-1

BOLOGNA: Spalazzi, Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.

INTER: Sarti, Burgnich, Landini; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Suarez, Peirò, Corso, Facchetti.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: Al 16' Bedin, al 24' Pascutti, al 28' Perani nel primo tempo.

VINICIO con il goal segnato domenica al Cagliari è il nuovo capocannoniere con 19 reti, seguono Mazzola con 18, Sormani con 17

Giallorossi in declino

Anche a Roma scatenati (2-0) i viola-baby

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison.

FIORENTINA: Albertosi, Pirovano, Rogora; Berlini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 44 Hamrin; nella ripresa al 18 Brugnera.

NOTE: nella Roma Matteucci è entrato in campo dopo l'intervallo tra primo e secondo tempo, in sostituzione di Cudicini, infortunatosi.

E' proprio il momento della Fiorentina, non ci sono più dubbi. A sette giorni dall'exploit di Napoli i «baby» viola hanno compiuto infatti un'altra notevole impresa espugnando il campo della Roma, che pure è stato sempre ostico con le «grandi»: l'hanno espugnato con pieno merito e con grande disinvoltura facendo sfoggio di un gioco vivace, brillante, a tratti anche spettacolare, ma soprattutto impostato sul ritmo e sulla velocità.

Ecco: pensiamo sia il caso di sottolineare proprio il ritmo e la velocità dei viola come i fattori decisivi nel match con la Roma. Perchè i giallorossi hanno accusato specie alla distanza la stanchezza e l'usura di un lungo campionato nel quale hanno gettato tutte le riserve atletico-agonistiche per supplire alle deficienze tecnico-stilistiche

Sotto questo punto di vista dunque si può dire che la sconfitta con la Fiorentina sia una esperienza preziosa: nel senso che ridimensiona la squadra giallorossa ed il suo allenatore mostrando chiaramente i limiti dell'una e dell'altro. Speriamo che i dirigenti sappiano prenderne atto per individuare i punti da ritoccare nella prossima campagna acquisti.

Ma ora torniamo alla partita per rilevare che la netta superiorità viola si è concretata in modo che può avere lasciato la bocca amara ai sostenitori giallorossi. Infatti quando la partita era ancora sullo zero a zero l'arbitro Righi (apparso poco mobile e poco preciso) ha sorvolato al 12' su un fallo in area commesso da Bertini ad danni di Spanio (avrebbe potuto essere rigore): e poco dopo l'arbitro ha annullato un goal di Barison per un «offside» assai discutibile in quanto «Paolone» era stato rimesso in gioco dalla deviazione di un difensore viola.

Allo scadere del tempo poi i viola sono passati in vantaggio per un equivoco tra i giallorossi: Spanio batteva una punizione verso Carpenetti che non si accorgeva del passaggio del compagno. E' intervenuto allora Pirovano che ha rimesso a Chiarugi: traversone da destra dell'ala, deviazione di piede (corta) di Cudicini proprio addosso ad Hamrin e goal dell'implacabile svedese.

Un goal che ha suscitato le ire di Pugliese il quale pare che se la sia presa anche con Cudicini: fatto sta che Fabio è rimasto negli spogliatoi (ufficialmente per aver preso una botta all'anca in una azione precedente di poco il goal) mentre Matteucci ha preso il suo posto tra i pali nella ripresa. Ed è toccato a Matteucci di subire il secondo dispiacere al 18' quando Brugnera in contropiede ha segnato il secondo goal con un beffardo «pallonetto».

Si può dire che la partita sia finita qui perchè la reazione giallorossa è stata generosa e rabbiosa sì, ma scarsamente precisa: a conferma appunto del meritato successo dei viola

Tra coloro che devono recitare il «Mea culpa» del resto c'è anche Pugliese che ha sbagliato a escludere Benaglia per avanzare il lento Carpanesi a mediano: e non si capisce perchè è stato lasciato fuori squadra Benitez e perchè non sia stato tentato il recupero di Da Silva visto lo scarso peso delle «punte» giallorosse.

r. f.

totocalcio

Bologna-Inter	1
Catania-Atalanta	x
Juventus-Brescia	1
Vicenza-Cagliari	x
Milan-Torino	x
Napoli-Lazio	1
Roma-Fiorentina	2
Sampdoria-Spal	1
Varese-Foggia	x
Modena-Genoa	x
Padova-Lecco	1
Empoli-Prato	2
Casertana-Salernitana	1

Le quote: ai 26 «tredici», lire 10.062.000; ai 788 «dodici», lire 332.000.

totip

1. corsa:	1) M. Moffo	1
	2) Ebano	2
2. corsa:	1) Maestrale	x
	2) Valiant	1
3. corsa:	1) Grignasco	1
	2) Zappetta	1
4. corsa:	1) Austerlitz	2
	2) Queiros	x
5. corsa:	1) Orthez	x
	2) Canonico	x
6. corsa:	1) Almore	2
	2) Tonello	1

Le quote: Nessun «dodici». Ai 49 «undici», lire 256.600; ai 413 «dieci» lire 29.865.

Vicenza-Cagliari 1-1

VICENZA: Luison, Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, Romanzini, Bianco.

CAGLIARI: Pianta, Visentin, Longoni; Niccolai, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo Nenè, Greatti, Riva.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

MARCATORI: al 18' Riva, al 30' Vinicio, nella ripresa.

Così domenica in serie «A»

Atalanta - Milan; Brescia - Bologna; Cagliari Napoli; Fiorentina-Varese; Foggia-Roma; Inter-Juventus; Lazio-Sampdoria; Spal-Catania; Torino-L. Vicenza.

Biancazzurri rassegnati

Senza fatica il Napoli batte la Lazio (2-0)

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione.

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Dotti, Gasperi; Renna; Bartù, Rozzoni, Governato, Sacco.

ARBITRO: Gonella di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo; Canè al 25'; nella ripresa: Sivori al 1'.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2.

Con una punizione-bomba di Canè (a circa metà del primo tempo) ed una rete capolavoro di Sivori (pochi attimi dopo l'inizio del secondo tempo), il Napoli ha liquidato una Lazio, scesa in campo non molto convinta delle proprie possibilità, e dimostratasi piuttosto timorosa nei confronti dell'avversaria.

Indubbiamente la squadra di Mannocci ha molto risentito dell'assenza della sua «punta di diamante», Vito D'Amato, sostituito dall'anziano Rozzoni, che, per la verità, non è riuscito mai ad impensierire la retroguardia partenopea.

Il Napoli, sceso in campo in maglia rossa per dovere di ospitalità, ci teneva a fare bella figura dinanzi agli spettatori del San Paolo dopo la pesante batosta subita ad opera dei «ragazzi» della Fiorentina domenica scorsa. Si è lanciato, perciò, subito all'attacco e sfiorando la segnatura già nei primi minuti di gioco grazie a Postiglione il cui innesto ha dato maggiore incisività alla prima linea partenopea (respingeva di piede Cei).

Bravura?

Poi per un po' la partita scadeva di tono ed il gioco ristagnava a centro campo. Improvvisamente al 25' il primo goal. Juliano si impadroniva del pallone, arrivava fino all'altezza dell'area laziale e dopo aver resistito ad una carica di Bartù lanciava Altafini, stretto da Dotti. Il centravanti cadeva a terra e Gonella fischiava la punizione dal limite. In barriera si disponevano ben sei giocatori biancazzurri. Canè prendeva una lunga rincorsa e calciava di forza. Cei ben piazzato tentava di smorzare il pallone, ma il cuoio gli sfuggiva e cadeva all'indietro, oltre la linea bianca.

La reazione della Lazio era inconsistente. La difesa partenopea, nella quale spiccava Ronzon per la precisione ed il tempismo dei suoi interventi, faceva buona guardia e Bandoni non correva alcun serio pericolo.

All'inizio della ripresa arrivava la rete capolavoro di Sivori. Erano trascorsi appena 40" quando l'argentino raccoglieva al limite dell'area avversaria un passaggio di Canè. Fermava il pallone e dopo aver sbilanciato con una serie di finte il suo «angelo custode» Carosi, (autore anch'egli di una brillante partita), lasciava partire un tiro «telefonato» di destro che si insaccava all'incrocio dei pali sulla sinistra di Cei, apparso nell'occasione nettamente sorpreso.

Geppino Mariconda

Milan-Torino 0-0

MILAN: Mantovani, Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Noletti; Sormani, Maddè, Amarildo, Rivera, Fortunato.

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Pestrin, Moschino.

ARBITRO: Francescon

Catania-Atalanta 0-0

CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi, Bicchierai, Magi; Calvanese, Cella, Petroni, Christensen, Facchin.

ATALANTA: Pizzaballa, Anquilletti Nodari, Pesenti, Gardoni, Signorelli; Magistrelli, Casati, Hitchens, Milani, Nova.

ARBITRO: Bernardis di Trieste

Varese-Foggia 0-0

VARESE: Molteni, Soldo, Mareso; Gioia, Beltrami, Magnaghi; Bagatti, Ossola, Boninsegna, Volpato, Anderson.

FOGGIA: Moschioni, Tagliavini, Valadè; Bertoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera Maioli, Oltramari.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Juve-Brescia 3-1

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; Stacchini Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

BRESCIA: Brotto, Robotti, Valmi; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

MARCATORI: Al 5' Pagani, al 18' Menichelli nel p.t.; al 5' Menichelli, al 40' Leoncini nella ripresa.

Sampdoria-Spal 1-0

SAMPDORIA: Battara, Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini Cristin, Frustalupi, Novelli.

SPAL: Cantagallo, Pasetti, Bozzao; Freia, Colombo, Olivieri; Massei, Bagnoli, Innocenti, Bertuccioni, Muzzio.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORE: al 18' del p.t. Cristin.

Clamorosa vittoria del campione normanno nella Liegi-Bastogne-Liegi

JACQUES ANQUETIL SOLO A LIEGI GIMONDI IN RITARDO DI 5'39"

JACQUES ANQUETIL il dominatore della Liegi-Bastogne-Liegi

Jacques rifiuta l'antidoping (gli toglieranno la vittoria?)

Nostro servizio

LIEGI, 2

Clamoroso al velodromo di Rocourt: Jacques Anquetil, invitato a sottoporsi ad esame antidoping da parte dei dirigenti della Lega ciclistica belga, s'è rifiutato. Allo stesso modo, subito dopo la Freccia Vallona, s'era comportato, venerdì il tedesco Altig, mentre Dancelli aveva accettato di far esaminare il suo liquido organico. Il gesto di Anquetil non ha sorpreso chi aveva ascoltato il suo direttore tecnico commentare la accusa di doping rivolta nei giorni scorsi al nostro Durante. «Se uno dei miei ragazzi verrà trattato come Durante — aveva detto il direttore della Ford, Louviot, Pezzi e Albani — mai più la mia squadra metterà piede in Belgio... .

Il rifiuto a sottoporsi al prelievo delle urine potrebbe, anzi dovrebbe secondo i dirigenti della Lega belga, costare ad Anquetil la perdita della vittoria conquistata al velodromo di Rocourt: ma sarà così? Avranno cioè, i dirigenti belgi, il coraggio di squalificare Jacques Anquetil?

Intanto mentre Anquetil (e con lui il tedesco Altig) attende di conoscere le decisioni dei dirigenti del ciclismo belga, il nostro Durante continua a protestare la sua innocenza: «Mi hanno accusato di essermi drogato, al Giro delle Fiandre e ora vogliono togliermi dall'ordine di arrivo, ma è un'ingiustizia, una assurdità. In tutta la corsa ho bevuto soltanto una borraccia di caffè con 20 gocce di Micoren: se questo vuol dire drogarsi... ».

Il Belgio è per ora l'unico paese dove esiste una legge antidoping voluta dal governo (a volte i controlli vengono effettuati dalla polizia a volte è la Lega ciclistica che ordina l'esame del liquido organico dei primi cinque classificati) e dove la legge antidoping viene applicata con un certo rigore (all'inizio di stagione il corridore Meleken beeck è stato condannato a tre mesi di prigione con la condizionale per aver fatto uso di sostanze doping), ma è pur vero che i controlli vengono organizzati senza le necessarie garanzie. E proprio a questa mancanza di garanzie s'ispirano i commenti rilasciati dai corridori italiani sul «caso Durante».

«Quando si accusa un atleta di essersi drogato — ha detto Adorni — bisogna essere in grado di provarlo. E per provare seriamente che uno è drogato occorre almeno l'analisi del sangue. Se davvero si vuol impedire l'uso di sostanze doping facciano le cose sul serio, allora si che saranno creduti... » E ad Adorni hanno fatto eco gli altri corridori della «Salvarani» e della «Molteni»: «Perchè non esiste la controprova come avviene da noi nel calcio, quella controprova che, giova ricordarlo, ha permesso al Bologna di respingere l'accusa di essersi drogato contro il Torino? Perchè il prelievo è unico e si nega all'esaminato di poter ricorrere in appello, se accusato? Non verremo più a correre in Belgio se non sarà resa giustizia a Durante».

Gimondi da parte sua, è andato oltre gli interrogativi, controaccusando. «Guarda caso — ha detto Felice — hanno trovato le amfetamine simili proprio nelle urine di uno di noi italiani. Io non ci credo che Durante s'era drogato. Anzi, dico che dopo le batoste che hanno subito, i belgi tentano ora di screditare il ciclismo italiano, ma non ci riusciranno... ».

Anche i tecnici (la «Molteni» e la «Salvarani» solo stamattina hanno deciso di partire per la Liegi-Bastogne-Liegi, dopo avere minacciato il forfait per tutta la giornata di ieri) hanno reagito energicamente all'accusa rivolta a Durante: Pezzi e Albani hanno sottolineato la necessità di portare la questione dei controlli antidoping in sede internazionale per arrivare ad un regolamento unico valido in tutti i paesi, ad un preciso elenco di medicinali vietati, ad un sistema di controlli che non lasci adito a dubbi di sorta, che escluda la possibilità di scambi di fialette e che dia agli accusati la possibilità di difendersi e di poter dimostrare l'eventuale propria innocenza.

Indubbiamente quello del controllo antidoping è un problema molto serio. Il doping ha fatto le sue vittime nel ciclismo, fra i dilettanti soprattutto, ma pure tra i professionisti, anche se questi ultimi — più esperti in certe faccende — sanno fin dove possono arrivare.

Per il doping si può morire o rovinarsi per tutta la vita. Occorre combatterlo decisamente, senza mezzi termini. Il Belgio ha preso le sue misure e l'intenzione è ottima, degna di elogio. I metodi, piuttosto, lasciano a desiderare, bisognerà provvedere, bisognerà che non solo in Belgio, ma ovunque entri in vigore una legge antidoping ben precisa, sostenuta da prove scientifiche esatte, tali da non lasciare dubbi.

Dal nostro inviato

LIEGI, 2

Come una folgore e spuntato Agnelli, un Anquetil meraviglioso, sparaldo, prepotente, che ancora una volta ha dimostrato il suo valore, la sua classe di campionissimo del ciclismo moderno. Il grande, grandissimo Jacques, ha dettato legge sulla Liegi-Bastogne Liegi, con una delle sue formidabili prestazioni. Ha vinto, stravinto con una sciabolata che lascia il segno. E' giunto al velodromo di Rocourt con un vantaggio accumulato in 35 chilometri di fuga solitaria che ha stroncato letteralmente i suoi rivali.

Anquetil ha staccato Gimondi, Motta, Dancelli, De Rosso ed altri sulla rampa della Bouquette: allungo che gli è servito per raggiungere i tre battistrada del momento che ha immediatamente lasciato. E dalla Côte du Monte a Rocourt. Mancavano appunto quei 35 chilometri che hanno permesso al normanno di fabbricare il suo ennesimo capolavoro. Pur conoscendo il campione, il «superman» tecnici ed appassionati sono rimasti a bocca aperta davanti a questa impresa, senza dubbio una delle più belle ed avvincenti. Una corsa ad eliminazione, sotto un sole feroce, su un percorso infernale. Anquetil ha polverizzato tutti alla distanza. E bisognava vederlo in azione: sì, l'abbiamo atteso e ci ha conquistati perchè la sua, nel finale, è stata un'autentica gara contro il tempo, una prova di forza e di agilità come lui solo può dare.

E' sera e il giornale chiama. Dobbiamo dettare in fretta, ci manca quella mezz'ora giusta per riflettere che l'uomo in vetta al ciclismo mondiale è ancora lui. Uomini di poca fede i francesi, che dopo i trionfi di Gimondi lo avevano già declassato: questa vittoria, questa prova di puntiglio li farà certamente ricredere.

Anquetil ha detto di essere stato avvantaggiato dal caldo, ma di non avere nemmeno forzato molto; non ha fatto alcun rifiemento ai battuti e si è ricordato di essere scappato nella località in cui due anni fa, dovette cedere il passo. Jacques aveva dunque un conto da regolare con se stesso, prima di tutto. Ai nostri abbiamo chiesto se non era possibile annullare la fuga di Anquetil. Erano in tanti, in una ventina: veramente non si poteva fermarlo? Ha risposto Gimondi per tutti: «Ho provato, ma non ce l'ho fatta. Potrei dire che il caldo e i crampi mi hanno dato fastidio e sarebbe la verità, ma non cerchiamo scuse. Quando Jaques è partito, addio!».

La giornata era cominciata con una notizia che ci riguardava da vicino e cioè «il forfait» di Adorni, costretto a riposare per dolori di natura appendicolare. Niente di grave, però, cioè semplici disturbi infiammatori. Tolto il nome di Adorni dallo elenco dei partenti insieme a quello di Poulidor e di altri nove, i protagonisti della Liegi-Bastogne-Liegi, sono esattamente novantanove, e nella mattinata caldissima, sotto un sole che scottava, i Godefroot e gli Stevens, i Merckx e persino gli Anquetil e i Van Looy davano la scossa al gruppo che si spezzava in tre e tornava compatto per la reazione di Gimondi, De Rosso, Motta e Dancelli. La calma era di breve durata. Infatti ad un allungo di Milliot, sulla rampa di Baty, rispondevano vari ventotto uomini fra i quali Gimondi, Van Looy, Motta, Mercx, Sels e Altig. Ma appena il vantaggio superava il mezzo minuto, Dancelli e Anquetil si incaricavano di ricomporre la fila.

Un filo di vento dalle parti di Mageoster, in Lussemburgo. E avanti con un'altra sfuriata sul far del mezzogiorno. I nostri non si lasciano sorprendere e controllano la situazione con Durante, Gimondi e Motta. Poi scatta Van Coningsloo e fallisce, tenta Mercx e insegue Genet, ma i due non vanno lontano perchè Dancelli e Van Looy si incaricano di annullare i cinquanta secondi di distacco.

Ai margini di un fiume che taglia in due la foresta, uomini, donne e bambini prendono il bagno. Il caldo opprime, soffoca. Ecco Bastogne (chilometri 100) dove la media non supera i 35 orari.

Un certo Houbrechts vorrebbe rompere la monotonia, idem Van Looy e Stablinski. Niente da fare. In vista di Vielsalm, quando la cartina del percorso segna il centoquarantasè esimo chilometro, tagliano la corda Anglade, Armand Desmet e Forè, ai quali si aggiungono Stablinski, Molenaers, Ramsbotton e Genet. I sette guadagnano l'40, poi Fore alza bandiera bianca e gli altri lo imitano sulla rampa di Stavelot, dove è in programma la festa del vino.

Francochamps, foreste e vallate, distese di pascoli in un verde a più tinte e il numero 45 che ricorre sovente nella radio di bordo. Il numero 45 è Milliot, ragazzo volenteroso che agita le acque sull'altipiano di Spa, il punto in cui Van Looy decide di abbandonare. E quando Milliot lascia il comando, c'è un altro che lo sostituisce: Spruyt. Mancano sessantacinque chilometri alla conclusione e molti sono scomparsi dalla scena, vittime, a poco a poco, del caldo e del percorso. Alle spalle di Spruyt vediamo Gimondi, Anquetil, Motta, De Rosso, Dancelli, Mercka, Armand Desmet, Godefroot, Genet, Milliot Weight, In't Ven, Boelke, Monty, Willy Planaert, Bocklandt, Scleck Van Schill, Altig, Rammsbotton e Nedellec. Crollano Boelke, Arman Desmet, Wright, Ramsbottom e Milliot, e Spruyt vede piombarsi addosso Scleck e Genet. Il terzetto passa da Verviers con 50" sulla pattuglia di Gimondi e Anquetil. Ma ecco la salita della Bouquette, ecco Anquetil che lascia i compagni di inseguimento e in un lampo acciuffa Spruyt, Scleck e Genet.

Anquetil è un treno al quale ben volentieri si accodano i tre occasionali compagni d'avventura. E però uno (Scleck) perde subito le ruote e appena si profila un'altra rampa (la Côte de Mont) «saltano» anche Spruyt e Genet.

Anquetil è solo. Anquetil vola come in una gara a cronometro. E a 35 chilometri dal traguardo ha già piazzato il colpo: 1'30 su Spruyt e Genet che vengono riassorbiti da Gimondi e soci. E il vantaggio dell'uomo che ci passa davanti raccolto sui pedali in una esibizione di potenza e eleganza, cresce a ogni pedalata: 2'20", 2'50", 3'10" alle porte di Liegi. 4'43" all'ingresso del velodromo di Rocourt su Van Schill e In't Ven che nel finale hanno lasciato il gruppetto degli inseguitori. Dancelli, primo degli italiani, è sesto e Gimondi, vittima di una foratura a circa tre chilometri dal traguardo, è diciassettesimo a 5'39". Meno di trenta corridori concludono la gara.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Jacques Anquetil (Fr.) che compie i km. 235 in 6 ore 59'45"; 2) Van Schil (B.) a 4'53"; 3) Willy Int'ven (B.) a 4'54"; 4) Goodefroot (B.) a 5'04"; 5) Planckaert (B.) a 5'24"; 6) Dancelli (It.), 7) Bocklandt (B.), 8) Merckx (B.), 9) Huismans (B.), 10) Swerts (B.), 11) Spruyt (B.), 12) Schlecht (Lux.), 13) Monty (B.), 14) Gene (Fr.), 15) Motta (It.), 16) De Rosso (It.), tutti col tempo di Planckaert; 17) Gimondi (It.) a 5'39"; 18) R. Altig (Germ.) a 7'30"; 19) Rambettom (G.B.) a 14'08"; 20) A. Desmet (B.) s.t.; 21) Vreys (B.) a 18'45"; 22) Milliot (Fr.) s.t.

Zilioli torna a vincere

ZURIGO, 2

Continua il «magic moment» del ciclismo italiano all'estero: domenica in Svizzera è stata la volta di Italo Zilioli che si è imposto per distacco nella 53ma edizione del campionato di Zurigo precedendo l'altro italiano Armani e lo svizzero Blanc giunti a 58". La corsa è stata funestata purtroppo da un incidente all'italiano Claudio Michelotto rimasto ferito in seguito ad una caduta verificatasi durante la volata del gruppo per il quarto posto: all'ospedale di Zurigo i sanitari hanno giudicato Michelotto in condizioni non gravi tanto che lo dimetteranno tra due o tre giorni. Ed ecco l'ordine di arrivo: 1) Zilioli in 5.15'13"; 2) Armani; 3) Blanc ambedue a 58"; 4) Claes a 1'41"; 5) Fontana.

SIRACUSA: TRIONFA SURTEES (FERRARI)

SIRACUSA, 2

Siracusa porta proprio fortuna alla Ferrari: per la decima volta una macchina di Maranello ha tagliato infatti vittoriosa il traguardo del G.P. di Siracusa, imponendosi a tempo di record ad un folto stuolo di concorrenti tra i quali spiccavano lo svizzero Siffert su Cooper Maserati e Brabham. Si tratta della Ferrari di Surtees che ha preceduto l'altra Ferrari di Bandini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Surtees su Ferrari in 1h 40'8"; 2) Bandini su Ferrari in 1h 40' 32"; 3) Hobbs su Lotus a due giri; 4) Wilson (BRM) a tre giri; 5) Bonnier su Brabham a 4 giri.

Serie A

Risultati

Bologna-Inter	2-1
Catania-Atalanta	0-0
Juventus-Brescia	3-1
L. Vicenza Cagliari	1-1
Milan Torino	0-0
Napoli-Lazio	2-0
Fiorentina-*Roma	2-0
Sampdoria-Spal	1-0
Varese-Foggia	0 0

La classifica

Inter	31	18	10	3	62	23	46
Bologna	31	18	7	6	58	34	43
Napoli	31	15	11	5	39	25	41
Juventus	31	12	15	4	35	19	39
Fiorentina	31	13	11	7	37	21	37
Milan	31	12	11	8	37	31	35
L. Vicenza	31	10	14	7	37	32	34
Roma	31	11	10	10	25	30	32
Brescia	31	12	7	12	41	39	31
Lazio	31	8	12	11	27	35	28
Torino	31	8	12	11	28	31	28
Cagliari	31	9	10	12	35	34	28
Atalanta	31	9	9	13	24	35	27
Spal	31	8	9	14	32	41	25
Foggia	31	6	13	12	19	29	25
Sampdoria	31	8	8	15	25	45	24
Catania	31	5	12	14	23	45	22
Varese	31	1	11	19	21	56	13

Serie B

Risultati

Livorno-Monza	2-1
Mantova-Catanzaro	6-1
Messina-Alessandria	1-0
Modena-Genoa	1 1
Novara-Palermo	0-0
Padova-Lecco	1-0
Potenza-Pisa	4-1
Trani-Reggina	2 2
Venezia-Pro Patria	6-1
Verona-Reggiana	0-0

La classifica

Venezia	31	14	13	4	44	24	41
Lecco	31	15	9	7	38	25	39
Mantova	31	13	12	6	41	24	38
Reggina	31	12	11	8	39	30	35
Genoa	31	11	12	8	35	29	34
Verona	31	10	14	7	28	24	34
Potenza	31	13	7	11	34	32	33
Catanzaro	31	10	12	9	30	29	32
Messina	31	7	18	6	21	20	32
Palermo	31	8	14	9	30	26	30
Padova	31	11	8	12	35	34	30
Livorno	31	10	10	11	27	28	30
Monza	31	12	5	14	31	37	29
Pisa	31	10	9	12	23	32	29
Reggiana	31	8	12	11	27	31	28
Novara	31	5	18	8	25	35	28
Alessandria	31	6	13	12	18	31	25
Modena	31	3	19	9	21	27	25
Pro Patria	31	7	10	14	30	42	24
Trani	31	5	14	12	22	39	24

Serie C - Serie C - Serie C

GIRONE A

I risultati

Entella - *Biellese	3-2
Legnano - Como	1-1
Parma - Trevigliese	2-0
Piacenza - C.R.D.A.	1-0
Rapallo - Ivrea	1-1
Savona - Mestrina	2-0
Solbiatese - Udinese	1-1
Marzotto - *Treviso	1-0
Triestina - Cremoniese	1-0

La classifica

Savona	31	17	8	6	53	22	42
Marzotto	31	15	9	7	35	26	39
Udinese	31	13	12	6	44	23	38
Como	31	12	13	6	31	22	37
Biellese	31	13	10	8	31	27	36
Treviso	31	13	9	9	29	23	35
Legnano	31	10	14	7	27	20	34
Piacenza	31	13	8	10	29	22	34
Solbiatese	31	12	9	10	40	33	33
Rapallo	31	8	16	7	23	18	32
Triestina	31	9	12	10	22	26	30
CRDA	31	9	11	11	25	22	29
Cremonese	31	10	7	14	33	37	27
Entella	31	9	8	14	18	41	26
Trevigliese	31	4	15	12	19	34	23
Parma	31	3	17	11	13	25	23
Mestrina	31	5	11	15	21	35	21
Ivrea	31	5	9	17	24	38	19

GIRONE B

I risultati

Carrarese - Torres	1-0
Pistoiese - Anconitana	0-0
Rimini - Ravenna	0-0
Perugia - Arezzo	1-1
Massese - *Maceratese	2-1
Carpi - *Lucchese	1-0
Siena - Ternana	1-0
Iesina - Cesena	1-0
Prato - *Empoli	1-0

La classifica

Arezzo	31	18	11	2	44	10	47
Prato	31	16	13	2	42	19	45
Ternana	31	14	8	9	33	25	36
Cesena	31	10	16	5	24	13	36
Siena	31	11	14	6	27	13	36
Massese	31	10	15	6	29	19	35
Empoli	31	9	13	9	24	27	31
Ravenna	31	9	12	10	20	27	30
Torres	31	7	15	9	14	19	29
Carrarese	31	8	13	10	19	23	29
Rimini	31	6	16	9	24	21	28
Pistoiese	31	8	12	11	21	27	28
Iesina	31	10	8	13	18	38	28
Maceratese	31	9	9	13	36	33	27
Perugia	31	4	18	9	20	29	26
Anconitana	31	6	12	13	11	29	24
Lucchese	31	6	11	14	15	37	23
Carpi	31	6	8	17	17	39	20

GIRONE C

I risultati

Akragas - Savoia	1-0
Avellino - Trapani	2-1
Casertana - Salernitana	1-0
Chieti - Siracusa	0-0
Cosenza - D. Duca Ascoli	1